

# ATTENZIONE BAMBINI/E

## Cartelli stradali e questioni di genere

Percorso di laboratorio per una classe del secondo ciclo scuola primaria, a due o massimo tre incontri

“Attenzione bambini/e” si intendono tutti quei segnali stradali che intimano agli automobilisti/e di ridurre la velocità perché ci si trova in un’area con presenza di bambini/e, vicino ad una scuola o ad un parco, che probabilmente stando andando a scuola e/o che magari stanno anche giocando.

Questi segnali stradali possono raccontarci aspetti e storie interessanti delle culture in cui sono stati elaborati. Essi, con le loro silhouette contenute solitamente in un triangolo rosso (a da paese a paese possono variare di molto), sono delle straordinarie sintesi di espressioni culturali e regole sociali standardizzate.

A guardarli bene, ricorrendo a specifiche semplici attività che stimolano una progressiva lettura critica della percezione visiva, possono aprire riflessioni più profonde sui popoli e loro usanze/costumi, le culture, modelli educativi e le questioni di genere; nonché a re-immaginare la realtà apportandovi migliorie.

Nello specifico, le poche attività che metteranno in campo in questi due o tre incontri saranno orientati prevalentemente a cogliere ed affrontare le questioni di genere.

### ATTIVITA’

\* Il cartello stradale italiano - Nel percorso di attività si vorrà partire dal ricordo (espresso verbalmente e poi disegnato, dapprima raccogliendo le opinioni su cartellone poi confrontandosi sui possibili motivi per cui si disegna il ricordo in un modo piuttosto che in un altro) di quanto è sotto agli occhi di tutti, ma proprio perché sempre presente se ne è persa la percezione ... e forse anche non se ne sa riconoscere il senso, sempre contestualizzato nella propria cultura di riferimento.

Partire da sé è un buon punto di partenza, che permetterà di segnalare l’evoluzione cammin facendo.

\* Successivamente a questo si proporranno una serie di piccole attività per stimolare il gruppo classe, ripartito in coppie ed in piccoli gruppi, semplici compiti volti a fare cogliere i dettagli (similitudini e differenze nelle cartelle, merende, uniformi, acconciature, dimensioni, il passo, le forme umane, la strada) di immagini di altri cartelli stradali simili ma provenienti da altri paesi del mondo. Questo spesso conduce ad una discussione, e forse a fare già emergere stereotipi anche inerenti le questioni di genere.

\* “Questione di freni” – lavoro su di una scheda che propone la scoperta del significato di un inusuale cartello stradale bulgaro; nonché il confronto con questioni generali che rapportano la Bulgaria con l’Italia, e poi una specifica questione di genere inerente il gioco, che ancora una volta potrebbero contribuire a fare emergere nuove diverse stereotipi di genere, da raccogliere su cartellone e magari utili ad attivare prime forme di “discussioni di genere” (che cosa ne pensano le femmine, che cosa ne pensano i maschi, e poi il confronto, anche mediato da tecniche che facilitano l’ascolto e la partecipazione di tutti/e).

\* “Quello che manca” – una diversa modalità di approccio all’educazione critica di ciò che si vede (ma che può condizionare profondamente la soggettiva l’interpretazione del mondo) è quella di porre attenzione a ciò che manca nell’immagine ma che ci starebbe bene e sarebbe giusto se ci fosse. Vi sono alcuni segnali stradali, sempre della categoria “attenzione bambini”, che sono molto eloquenti in questo senso.

\* “Ridere si può” - prendere visione di alcuni cartelli stradali che sono spiritosi

\* “Cambio di prospettiva” – vi sono pochi cartelli stradali che incoraggiano “i minori” a vedere il pericolo dal loro punto di vista, invitando gli adulti a rendersi maggiormente conto dell’importanza di prestare attenzione quando guidano.

\* “Parità” – Vi sono segnali stradali che dimostrano, manifestano nei loro codici visivi assoluta parità senza per questo misconoscere le differenze, l’offerta di pari opportunità non può significare assoggettamento e omologazione delle società o parti più deboli. Sarebbe drammatico se l’obiettivo della parità venisse raggiunto a scapito delle differenze che caratterizzano l’umanità.

\* “Immagina futuro” – conosciuti tanti e diversi cartelli stradali, discusso di questioni di genere, viene allora offerta la possibilità di immaginare un futuro diverso, assimilando qualcosa dal laboratorio e proponendo la propria versione di cartello stradale, che possibilmente evidenzia la parità senza che questa neghi le differenze.



Renzo Laporta

339 1714686 - [redazione@femminilemaschileplurale.it](mailto:redazione@femminilemaschileplurale.it) – [associazione@lalucertola.org](mailto:associazione@lalucertola.org)

Quanto sarà frutto di sperimentazione è stato tratto dai materiali didattici della mostra dal titolo “Mai dire scuola – percorsi educativi dal mondo” e da conversazioni con Roberta Bonetti, la sua principale progettista, esperta di antropologia museale e docente universitaria in antropologia dell’educazione – per maggiori informazioni visitare [www.manialtrisguardi.it](http://www.manialtrisguardi.it)